

# E io trasmetto saggezza e meccanica

L'esordio nel cinema del giovane  
artista barese Fabrizio Bellomo

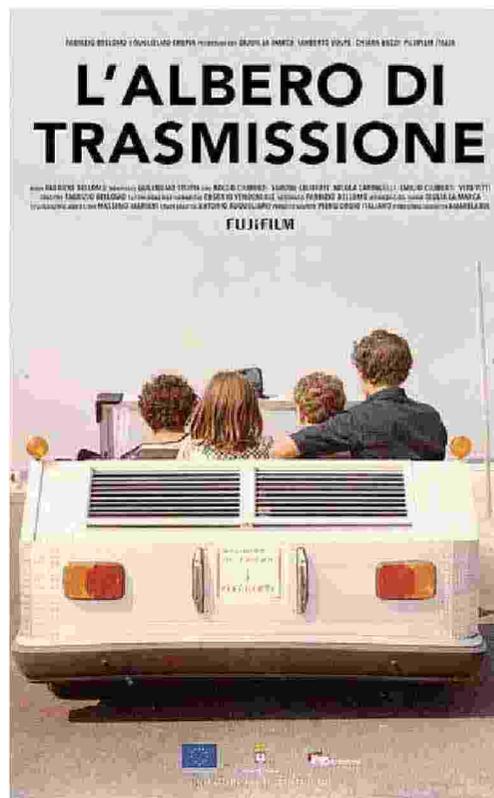
**E**sordisce nel cinema **Fabrizio Bellomo**, giovane artista barese emergente con performances e video di taglio antropologico e cura di progetti in area neoconcettuale. Un suo corto di 45', *L'albero di trasmissione*, è stato presentato in anteprima assoluta il 4 dicembre a Firenze per il Festival dei Popoli e il 6 dicembre a Milano nell'ambito del Filmmaker International Festival. Rivela con sguardo impassibile da documentario ma con sottotono di tenerezza ed ironia, una singolare storia di resilienza alla barese. Quella della famiglia Cilberti che gestisce un'officina meccanica che è anche una sorta di caravanserraglio di *bric-à-brac*, accampata a San Cataldo, quasi sotto il faro, in una corte stretta fra palazzine di nuova costruzione. Il capostipite Rocco vive nel ricordo dell'auto «fatta in casa» che inventò 32 anni fa, montando su un motore di vecchia 500 una carrozzeria composta da 150 pezzi in anticorodal («senza stampaggio né verniciatura»). Non ottenne l'omologazione, vendette il progetto - dice - per 10 milioni di lire a dei signori

che l'avrebbero realizzato davvero in Svezia. Ora si consola distribuendo pillole di filosofia («La mia mente è aperta, vado e vengo nello spazio»), spiegando come funziona «l'albero di trasmissione» (anche dei saperi e delle esperienze) e riparando la bicicletta del nipotino. Il figlio Emilio provò a recuperare l'invenzione del padre inventando a sua volta un tettuccio apribile «stile Lamborghini» ma fu dissuaso dai carabinieri a circolare. Ora lui



e il fratello Simone badano all'officina, magari inventandosi tricicli e moto con pezzi di risulta (un po' come le *Armi di Pascoli*).

Il film indugia sui personaggi, il loro stranito museo di oggetti trovati, li segue nei lavoretti e i traffici, fra albe e



tramonti sul lungomare e la spiaggia che fu. E si chiude sul varo di un pedalò mentre scende il buio della sera sulla Fiera del Levante.

L'operina (prodotta da Amarelarte per la Fujifilm col supporto di Apulia Film Commission) offre anche spunti di riflessione sui meccanismi della rappresentazione fotografica e filmica: tema sviluppato da Bellomo col progetto «Prosecco e

Popcorn» che si è svolto a Milano con proiezioni e incontri, ora condensato in un libro dal titolo *Le persone sono più vere se rappresentate* edito da Postmedia Books con interessanti interventi di saggi ed artisti.

Pietro Marino

**IL FILM**  
«L'albero di trasmissione» di F. Bellomo (a sinistra) è stato presentato a Firenze per il Festival dei Popoli e a Milano per il Filmmaker Festival